

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-1



## **2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

In linea con quanto riportato nel DPCM 27 dicembre 1988 e nel DPR 2 settembre 1999 n. 348, il quadro di riferimento programmatico fornisce gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra le attività in oggetto e gli atti di pianificazione e programmazione settoriale e territoriale.

In tale contesto vengono posti in evidenza sia gli eventuali elementi supportanti le motivazioni delle attività, sia, qualora ne vengano riscontrate, le interferenze o disarmonie con le stesse.

Gli strumenti pianificatori considerati sono sia a livello nazionale, sia locale.

Pertanto, di seguito vengono forniti elementi in ordine a:

- piani regionali, di carattere generale o settoriale;
- altri elaborati di piano aventi rilevanza territoriale;
- pianificazioni relative allo stato dell'ambiente;
- pianificazione urbanistica del comune interessato dalle attività.

Con modalità conservative, l'analisi degli atti della pianificazione e della programmazione è stata effettuata tenendo in considerazione un ambito territoriale che si estende entro un raggio di circa 5 km dal Sito dell'Impianto. Gli strumenti esaminati sono rappresentati nella figura 2/1.

### **2.1 ATTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE, COMUNALI ED INTERCONESSI**

#### **2.1.1 Indirizzi generali di programmazione e pianificazione**

La Regione Piemonte, con la L.R. 5 gennaio 1977 n. 56 "Tutela ed uso del suolo", la L.R. n. 43/94 "Norme in materia di programmazione degli investimenti regionali" e successive modifiche ed integrazioni, dispone di un quadro legislativo in materia di *pianificazione* territoriale/urbanistica e di *programmazione* che definisce e regola atti amministrativi e procedure attraverso le quali pervenire alle decisioni ed alle scelte

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-2



che attengono agli interventi sul territorio. Essenzialmente, attraverso tale quadro normativo, la Regione Piemonte intende perseguire in sintesi i seguenti obiettivi:

- salvaguardia e valorizzazione del patrimonio naturale in genere e, in particolar modo, dei beni ambientali e culturali;
- piena e razionale utilizzazione delle risorse, con particolare riferimento alle aree agricole ed al patrimonio insediativo ed infrastrutturale esistente, evitando ogni immotivato consumo del suolo;
- partecipazione democratica al processo decisionale e gestionale dell'uso del suolo urbano ed extraurbano;
- attuazione d'una responsabile gestione dei processi di trasformazione del territorio ai vari livelli del governo locale, nel quadro dei principi di autonomia che li reggono.

La Regione Piemonte considera la *programmazione* economica sociale e la *pianificazione* territoriale, come fondamento dell'attività ed essenziale complemento della propria funzione legislativa.

La disciplina delle procedure di *programmazione* regionale intende finalizzare le scelte d'investimento all'attuazione del Programma Regionale di Sviluppo, promuovere il coordinamento delle politiche settoriali e favorire il coordinamento territoriale degli interventi.

Il processo di *pianificazione* del territorio e' realizzato assicurando il rispetto delle linee fondamentali dell'assetto del territorio nazionale.

Sono strumenti di *pianificazione* per l'organizzazione e la disciplina d'uso del territorio:

- a livello regionale, il Piano Territoriale Regionale, formato dalla Regione che considera il territorio regionale, anche per parti, e ne esplica ed ordina gli indirizzi di pianificazione;
- a livello provinciale, i Piani Territoriali Provinciali, formati dalle Province che considerano il proprio territorio, ne delineano l'assetto strutturale e fissano i

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-3



criteri per la disciplina delle trasformazioni, in conformità con gli indirizzi di pianificazione regionale;

- a livello sub regionale e sub provinciale, per particolari ambiti territoriali o per l'attuazione di progetti o politiche complesse, i Progetti Territoriali Operativi e i Piani Paesistici;
- a livello comunale, i Piani Regolatori Generali, aventi per oggetto il territorio di un singolo Comune.

Gli strumenti di *pianificazione* territoriale costituiscono quadro di riferimento e di indirizzo per la formazione degli strumenti urbanistici e per la redazione dei piani settoriali i quali devono dimostrare la congruenza con gli stessi.

Il Piano Territoriale Regionale, i Piani Territoriali Provinciali ed i Progetti Territoriali Operativi, qualora contengano una specifica ed esauriente considerazione dei valori ambientali delle porzioni di territorio da tutelare e da valorizzare, hanno anche efficacia ai fini della tutela del paesaggio.

### **2.1.2 Programmazione economica e territoriale**

#### **Programma Regionale di Sviluppo**

Il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), predisposto ai sensi della L.R. n. 43/94 "Norme in materia di programmazione degli investimenti regionali", è stato adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 23-29342 del 14 febbraio 2000 e presentato al Consiglio Regionale per l'approvazione. Il Programma è stato inoltre integrato per il 2005-2007 dal Documento di Programmazione Economica Finanziaria della Regione Piemonte (DPEFR), approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 31 gennaio 2005 con Deliberazione n. 410 – 3401.

Il PRS si articola in tre parti di seguito brevemente descritte:

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-4



- prima parte, contenente gli indirizzi politici e programmatici - rappresenta un documento di strategie di principi più che un atto di programmazione operativa;
- seconda parte, dedicata alle politiche settoriali - descrive le azioni previste per i prossimi anni dalle Direzioni regionali;
- terza parte, contenente il Repertorio dei progetti prioritari - costituisce un innovativo strumento di programmazione, in quanto è il primo nucleo di un moderno sistema di aiuto alle decisioni, a supporto delle politiche di investimento della Giunta regionale e degli Enti locali.

I progetti prioritari toccano temi complessi, tra i quali:

- grandi infrastrutture di collegamento fra il Piemonte e l'Europa;
- recupero di beni storici con forti valenze culturali e turistiche;
- revisione della normativa sull'uso del suolo e il governo del territorio;
- assunzione di iniziative in campo ambientale con progetti diversificati (rifiuti, difesa del suolo, qualità dell'aria, reti idriche).

Le linee di intervento strutturale indicate dal DPEFR 2005-2007 concorrono a definire, con un riferimento temporale più delimitato e con un più specifico aggancio con strumenti di intervento, azioni e risorse, strategie e principi indicati nel PRS.

Nel documento, al fine di assicurare il sostegno allo sviluppo economico e di garantire e rafforzare il sistema di welfare, viene espressa l'esigenza che la regione utilizzi al meglio le risorse proprie, nazionali e comunitarie, e che queste vengano arricchite ed integrate con le politiche espresse dalle autonomie e con le iniziative dei privati, delle associazioni di categoria, del terzo settore e delle autonomie funzionali.

Pertanto il quadro di riferimento programmatico del DPEFR è costituito da un lato dal PRS e dall'altro dai Documenti di programmazione degli interventi cofinanziati dalla U.E (Programma Sviluppo Rurale, POR Ob 3, DOCUP Ob 2, Interreg e Leader).

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-5



Tali programmi sono caratterizzati dall'approfondimento delle analisi effettuate, dall'articolazione e rilevanza delle strategie delineate, nonché dallo sforzo compiuto di coordinare e armonizzare le politiche regionali con quelle nazionali e comunitarie; non sono quindi da considerare semplici atti di programmazione della spesa, ma atti programmatici che integrano a pieno titolo il PRS in fondamentali campi di intervento con un respiro pluriennale.

Le linee già indicate nel precedente DPEFR 2004 – 2006 quindi, vengono riprese sia per aggiornare i dati e i contenuti, sia per integrare le informazioni e le indicazioni programmatiche, sia per adeguarle ai mutamenti del contesto economico, sociale, politico o normativo.

Come già evidenziato nel DPERF 2004-2006 è fondamentale che le ragioni dello sviluppo si integrino con quelle del territorio e dell'ambiente, accogliendo e coniugando le esigenze di cittadini ed imprese.

La realizzazione e diffusione sul territorio di infrastrutture e reti – di trasporto, telecomunicazione, idriche, energetiche e opere di difesa da calamità naturali rappresentano un elemento indispensabile per lo sviluppo economico e sociale del territorio. Negli ultimi anni il Piemonte si è dotato strumenti legislativi ed operativi che, congiuntamente ad una maggiore capacità di reperimento di risorse nazionali e comunitarie, ha permesso di aumentare la dotazione infrastrutturale.

Dimostrando anche di aver fatto esperienza dei gravi eventi alluvionali degli ultimi dieci anni, l'amministrazione regionale ha continuato ad operare per mitigare l'impatto infrastrutturale e per governare altri eventi calamitosi.

A questa logica dovranno corrispondere anche i programmi e le iniziative per la realizzazione di aree per insediamenti produttivi (soprattutto per le imprese manifatturiere, di servizi, commerciali), vincolate alla ottimizzazione dell'uso del territorio e alla minimizzazione dell'impatto ambientale ed energetico.

Oltre alla salvaguardia dell'ambiente, continua il recupero dei beni culturali e il loro inserimento nel circuito del turismo culturale ed enogastronomico.

Questo documento è di proprietà della SOGIN SpA e non può essere anche parzialmente riprodotto, usato, reso noto a terzi senza autorizzazione scritta

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-6



Il DPEFR si articola in diverse linee di intervento strutturale in base alle quali l'Amministrazione regionale intende, tra le altre cose, revisionare il *corpus normativo* regionale per dare attuazione al nuovo quadro istituzionale delineato dalla riforma costituzionale.

In riferimento all'oggetto di questo Studio di Impatto Ambientale, il PRS ed il DPEFR prendono in esame specifiche attività nel settore "Tutela e risanamento ambientale- Programmazione gestione rifiuti" quali la realizzazione di un "***Osservatorio dei processi di dismissione delle installazioni nucleari, delle attività di gestione in sicurezza dei rifiuti radioattivi e delle attività di monitoraggio e informazione al pubblico collegato al sistema informativo ambientale***", nonché la determinazione delle "***linee guida per lo svolgimento delle attività di controllo e sorveglianza ambientale in materia di radiazioni ionizzanti degli impianti nucleari e di altre particolari installazioni***".

### **2.1.3 Piano Regionale dei Trasporti**

Il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 532-8700 del 19 dicembre 1979, è inteso come primo piano di settore del Piano Regionale di Sviluppo e come contributo della Regione Piemonte alla formazione del Piano Nazionale dei Trasporti. E' da segnalare l'adozione del terzo Piano Regionale dei Trasporti e delle Comunicazioni da parte della Giunta Regionale (DGR n. 16-14366 del 20 Dicembre 2004), revisione del secondo Piano Regionale dei Trasporti e delle Comunicazioni adottato nel settembre 1997.

Il PRT, in quanto piano settoriale del PRS, partecipa al perseguimento degli obiettivi generali di quest'ultimo e procede alla definizione puntuale delle politiche che il PRS indica nel campo delle comunicazioni e dei trasporti.

Il piano costituisce, inoltre, il quadro di riferimento per la formazione dei piani comprensoriali dei trasporti.

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-7



Gli obiettivi sono il completamento delle reti sovraregionali e la regionalizzazione del sistema dei trasporti. Il potenziamento delle reti nazionali e il collegamento con quelle internazionali è infatti considerato obiettivo prioritario e irrinunciabile per consentire lo sviluppo della regione in ambito europeo, ma anche condizione per avviare un processo di regionalizzazione dei trasporti locali.

Per quanto riguarda i progetti viari contemplati nel piano ricadenti nell'area prossima all'Impianto EUREX, si segnalano interventi infrastrutturali alla SS 31bis e alla SS 455 e l'avvio di due programmi di intervento per attrezzare, con diversi valori di priorità, alcune reti viarie al trasporto pesante e al trasporto pubblico su alcuni tratti stradali.

#### Legge Obiettivo

Coerentemente con gli indirizzi europei, e tenendo conto del Piano Generale dei Trasporti, la Legge Obiettivo (L. 21/12/2001, n. 443 "Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive") ed il D.Lgs. n. 190 del 20/08/2002, hanno contribuito ad accelerare l'attuazione delle grandi infrastrutture di interesse nazionale.

Successivamente, poiché nell'ambito dell'"Intesa Generale Quadro con la Regione Piemonte" è stato ribadito che le infrastrutture e le opere interessanti il territorio del Piemonte comprese nel Programma approvato dal CIPE il 21 dicembre 2001 rivestivano carattere di "*preminente interesse nazionale*", sono state riconosciute come strategiche dalla Regione stessa, unitamente ad una serie di altri interventi di cui è stata comunemente condivisa la strategicità.

Gli interventi, descritti nel terzo PRT attualmente solo adottato, configurano uno schema delle infrastrutture strategiche che richiede la definizione di corridoi dedicati, oltre che di poli intermodali e logistici, attraverso cui relazionarsi con le reti Regionali e locali subordinate. In particolare, è strategico e vitale, per l'integrazione del Piemonte con l'Europa e per garantire un razionale sviluppo socio-economico regionale, arrivare alla individuazione dei corridoi su cui sviluppare le prioritarie reti di

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-8



comunicazione. Tali corridoi che dovranno essere destinati prioritariamente all'inserimento delle infrastrutture a rete di trasporto e distribuzione, potranno minimizzare le interferenze ed i conflitti con le attività locali oltre a pianificare razionalmente l'impiego del territorio.

Nello specifico si stanno consolidando le seguenti direttrici:

- Lyon-Torino-Milano (Corridoio 5)
- Genova-Sempione
- Asti-Cuneo-Nizza (Mercantour)
- Torino-Asti-Alessandria-Voghera-Piacenza
- Torneo Cuneo Savona

In estrema sintesi, lo schema delle infrastrutture strategiche prevede i seguenti interventi:

- a. potenziamento rete ferroviaria
- b. potenziamento della rete viaria
- c. il sistema logistico
- d. il sistema aeroportuale
- e. potenziamento dei nodi della rete sovraregionale
- f. la rete telematica

#### **2.1.4 Piani per la salvaguardia ed il risanamento ambientale**

##### **Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti**

La Regione Piemonte svolge le proprie attività di programmazione ed indirizzo in materia rifiuti tramite l'adozione di differenti strumenti tra i quali il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (approvato dal Consiglio Regionale il 30 luglio 1997 con Delibera n. 436-11546) e la L.R. n. 24 del 24 ottobre 2002. Il piano è l'aggiornamento di quello approvato il 24 maggio 1988 (n. 832-7331) e recepisce i criteri dettati dal D.Lgs. 22/97 relativamente al sistema integrato di smaltimento dei rifiuti sanitari e dei rifiuti

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-9



industriali, agli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti urbani, compresi quelli per la raccolta differenziata delle frazioni secca ed umida e dei rifiuti inerti.

Si ricorda che i rifiuti radioattivi ed il combustibile irraggiato sono esclusi dalle competenze regionali in quanto trattati nel D.Lgs. 17 marzo 1995 n. 230 e nel D.Lgs. 26 maggio 2000 n. 241.

### **Piano Regionale di Bonifica delle Aree Inquinata**

La Legge Regionale n. 42 del 07 aprile 2000 riguardante la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati nonché il relativo Piano Regionale, approvati dal Consiglio Regionale e pubblicati sul supplemento del B.U.R.P n. 15 del 12 aprile 2000, costituiscono un ulteriore elemento nel quadro della normativa regionale in materia di tutela e salvaguardia del territorio.

In questa fase, con Delibera del Consiglio Regionale n. 1005-4351 dell'8 marzo 1995, la Regione Piemonte ha definito i limiti analitici e le modalità di intervento per la bonifica di siti inquinati.

Successivamente, in conformità con il DM 25 ottobre 1999 n. 471, sono stati introdotti i criteri, le procedure e le modalità per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni.

Anche in questo caso si ricorda che il tema della radioattività non è oggetto di tale pianificazione.

### **Piano Regionale per il Risanamento e la Tutela della Qualità dell'Aria**

Con la L.R. 43/00 la Regione Piemonte approva la prima attuazione del Piano Regionale per il Risanamento e la Tutela della Qualità dell'Aria.

Il Piano costituisce lo strumento per la programmazione, il coordinamento ed il controllo in materia di inquinamento atmosferico ed è finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e

Questo documento è di proprietà della SOGIN SpA e non può essere anche parzialmente riprodotto, usato, reso noto a terzi senza autorizzazione scritta

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-10



dell'ambiente. A tal fine il piano realizza studi, individua soluzioni e pone in opera azioni per garantire il miglioramento progressivo della qualità dell'aria.

Con riferimento all'area circostante il comprensorio nucleare di Saluggia si osserva che per quanto riguarda la qualità dell'aria il Comune che presenta maggiore criticità è quello di Chivasso, ubicato a circa 10 km in linea d'aria dal Comune di Saluggia e ricadente all'interno della cintura metropolitana della città di Torino, per gli altri Comuni invece il piano non evidenzia particolari criticità.

### **Piano Direttore delle Risorse Idriche**

Il Piano, approvato con Delibera n. 103-36782 dal Consiglio Regionale il 12 dicembre 2000, traccia le linee della politica regionale di governo complessivo e unitario delle risorse idriche piemontesi, prefigura lo sviluppo delle azioni da intraprendere individuando in modo organico gli obiettivi, i metodi e gli strumenti per garantire nel tempo un patrimonio idrico integro e fruibile. Costituisce quindi lo strumento di indirizzo per la pianificazione delle azioni di tutela e risanamento della risorsa e dell'ambiente che da essa dipende. Obiettivo generale del Piano è il conseguimento di una politica di governo delle acque sostenibile ovvero che persegua un giusto equilibrio tra il mantenimento di uno stato ecologico naturale e il soddisfacimento del fabbisogno per lo sviluppo economico e sociale.

Del Piano Direttore, che in quanto atto di indirizzo non interviene direttamente a porre vincoli territoriali, dovranno tenere conto la Regione stessa – in particolare nella redazione del Piano di Tutela delle Acque (previsto dal D.Lgs. 152/99 e approvato come progetto con DGR n. 21-12180) quale strumento unitario ed organico di composizione complessiva delle azioni finalizzate al mantenimento o raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale – nonché le Province e i Comuni, al momento dell'adozione dei rispettivi strumenti di pianificazione territoriale.

L'area di intervento del Piano Direttore è costituita da tutte le acque superficiali e sotterranee dell'intero territorio piemontese. Al fine della pianificazione adottata le

Questo documento è di proprietà della SOGIN SpA e non può essere anche parzialmente riprodotto, usato, reso noto a terzi senza autorizzazione scritta

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-11



aree considerate sono caratterizzate in ragione dei bacini idrografici superficiali e sotterranei sottesi, con riferimento alle problematiche legate agli aspetti quantitativi per i corsi d'acqua nelle zone montane (in generale meno compromesse sotto il profilo ambientale) e gli aspetti più specificamente qualitativi per le zone di pianura (maggiormente influenzate dalle attività antropiche).

Il Piano individua inoltre porzioni di territorio caratterizzate in ragione delle problematiche in esse presenti che meritano una particolare tutela dal punto di vista qualitativo e quantitativo sia per la destinazione a un particolare uso, sia per la conservazione dell'ecosistema.

### **Piano Energetico Ambientale Regionale**

Il Piano Energetico Ambientale Regionale, approvato con DCR 353-3642 del 3 febbraio 2004, costituisce il quadro di riferimento e di indirizzo per la programmazione a livello locale, nonché ai fini dell'esercizio delle competenze agli stessi Enti Locali attribuite con la L.R. 7 ottobre 2002 n. 23 e più in generale con il complesso normativo costituito dalla Legge 44/00 e dalle discendenti leggi di settore. Va inoltre precisato che il Piano si ispira al Protocollo di Torino del 5 giugno 2001, che richiama espressamente gli accordi internazionali assunti dal nostro Paese per la difesa del clima (Protocollo di Kyoto), nonché alle indicazioni emergenti dalle direttive europee sia in tema di energia, sia di ambiente.

Gli obiettivi del piano possono essere così schematizzati:

- sviluppo del ricorso alla produzione di energia dalle fonti rinnovabili ed alla termovalorizzazione dei rifiuti;
- riduzione dell'intensità energetica nei settori industriale, terziario e civile attraverso l'incentivazione di interventi volti ad aumentare l'efficienza energetica;
- sostegno alle politiche di riconversione del parco di generazione elettrica;

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-12



- riduzione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti nel settore dei trasporti;
- incentivazione dell'innovazione e della ricerca tecnologica;
- promozione dell'informazione, con particolare riguardo agli operatori e al consumatore finale, nonché della formazione specifica indirizzata agli energy managers, ai progettisti ed ai responsabili tecnico-amministrativi pubblici e privati;
- **garanzia della sicurezza negli impianti nucleari piemontesi per le attività residuali di stoccaggio dei rifiuti radioattivi, nonché nelle attività di dismissione, nelle more delle soluzioni complessive di livello nazionale.**

### **Rapporto Regionale sullo Stato dell'Ambiente 2004**

L'ARPA Piemonte presenta il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente con una cadenza annuale, come richiesto dalla legge istitutiva dell'ARPA stessa.

Il Rapporto 2004 si propone di definire il quadro della situazione ambientale del territorio piemontese, utilizzando le conoscenze tecniche e scientifiche provenienti dagli ultimi e aggiornati monitoraggi e controlli, tenendo conto delle interazioni complesse che avvengono tra le varie matrici ambientali. Obiettivo del Rapporto è anche di evidenziare le principali emergenze e criticità ambientali della Regione, ponendo il presupposto per attivare politiche di prevenzione e risanamento a difesa dell'ambiente. Esso intende offrire una base informativa comune a tutti coloro (enti, ricercatori, tecnici, amministratori) che operano, programmano o progettano interventi e iniziative in campo ambientale e che, in tal modo, possono verificare la situazione esistente, le azioni intraprese in difesa dell'ambiente e per il suo risanamento, nonché ragionare su quali scelte potranno essere effettuate in futuro.

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-13



Il Rapporto è suddiviso in tre parti principali: le componenti ed i sistemi ambientali, i fattori di pressione e la sostenibilità dei piani e dei progetti.

In particolare nell'ambito delle radiazioni ionizzanti, gli aspetti che vengono presi in considerazione riguardano:

- **monitoraggio e controllo legati all'attività nucleare del passato. (Le procedure di disattivazione e decommissioning che interesseranno il Sito di Saluggia – VC, l'Impianto di Trino – VC e gli impianti FN di Bosco Marengo - AL);**
- valutazione della radioattività naturale;
- **monitoraggio di matrici ambientali e alimentari nell'ambito della Rete Nazionale coordinata dall'ANPA ora APAT per la valutazione dei rischi ambientali e sanitari derivanti dalla dispersione in ambiente di radioattività artificiale, sia di provenienza nazionale sia estera.**

### **2.1.5 Piani territoriali e paesistici**

#### **Piano Territoriale Regionale**

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 388-9126 del 10 giugno 1997, provvede al riordino organico dei piani, programmi e progetti regionali di settore, nonché delle direttive e degli atti programmatici formulati dal Consiglio Regionale aventi rilevanza territoriale; il piano inoltre individua i caratteri territoriali, con specifica considerazione dei valori paesistici ed ambientali, che gli conferiscono espressamente valenza di "Piano Paesistico" ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 bis della L. 431/85.

Il PTR persegue i seguenti obiettivi:

- tutelare l'ambiente e gli aspetti storico culturali in coerenza con le politiche di sviluppo;
- sostenere i processi di diffusione sul territorio di attività e popolazione;

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-14



- costituire quadro di riferimento per le politiche settoriali e territoriali ai vari livelli.

Il PTR è costituito dai seguenti documenti:

- la relazione, che contiene l'esposizione dei contenuti del piano, degli strumenti e delle forme di attuazione, i suoi caratteri innovativi, l'indicazione degli elaborati e la definizione dei rapporti con gli altri strumenti di pianificazione;
- le tavole di piano alla scala 1:250.000 costituite dalla "Carta dei caratteri territoriali e paesistici" e dalla "Carta degli indirizzi di governo del territorio";
- la normativa, riferita alle varie categorie di fenomeni indicate dalla cartografia, coerente con le scelte territoriali compiute dalla Regione.

Dall'esame della cartografia riguardante i caratteri territoriali e paesistici si individuano nell'ambito dell'area in studio le seguenti tipologie di territorio:

- aree storico-culturali – sono individuate e delimitate dal Piano territoriale regionale tenendo conto sia dei modi dell'organizzazione insediativi e del paesaggio agrario, sia dei modi della produzione edilizia, con riguardo anche ai particolari costruttivi;
- il sistema del verde – costituito da aree connotate dalla presenza di boschi con grado di copertura prevalentemente denso, caratterizzate per la rilevante qualità paesistica e ambientale nonché per l'elevata accessibilità dal bacino d'utenza pedemontano e vallivo. Fatta salva la disciplina di cui alla legge 431/85, per tali beni devono essere perseguiti obiettivi di tutela e valorizzazione quale contesto ambientale pregiato del sistema insediativo regionale. E' demandato ai Piani territoriali delle Province l'individuazione delle zone da sottoporre a tutela, dei relativi strumenti di pianificazione e di attuazione degli interventi (Piani Paesistici, Piani Territoriali Operativi, strumenti urbanistici comunali);

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-15



- sistema dei suoli a eccellente produttività – comprendono le fasce di pianura caratterizzate da elevata fertilità e da notevole capacità d'uso agricolo. Per tali aree le politiche territoriali regionali e locali debbono confermare gli usi agricoli specializzati e scoraggiare variazioni di destinazione d'uso suscettibili di compromettere o ridurre l'efficiente utilizzazione produttiva dei suoli;
- sistema dei suoli a buona produttività – tali aree comprendono suoli di buona e media fertilità, con un più limitato valore agronomico. In relazione ad esse, si pongono le problematiche di riqualificazione morfologica e funzionale dell'ambiente urbano, di “ridisegno” e “ricucitura” dei tessuti insediativi, di integrazione tra funzioni complesse, residenziali, terziarie e produttive: è in queste aree che potranno trovare collocazione eventuali flussi di riurbanizzazione nelle aree individuate dalle dorsali di riequilibrio, nelle rimanenti aree destinazioni diverse da quelle agricole solo con adeguata motivazione;
- rete dei corsi d'acqua principale – al fine della tutela paesistico-ambientale del sistema fluviale del Piemonte, è individuata la rete principale dei fiumi da sottoporre a controllo e gestione diretta della Regione. Tale sistema appare storicamente consolidato. Per i vettori fluviali principali già compresi negli elenchi delle acque pubbliche e sottoposti al vincolo paesaggistico di cui alla L.431/85, di competenza regionale, devono essere inseriti entro progetti di valorizzazione ambientale, di sistemazione idrogeologica e di miglioramento dei requisiti qualitativi delle acque, nel quadro del Piano direttore di settore.

Il PTR individua inoltre quattro categorie di centri storici. In particolare Saluggia è classificato come “centro storico di media rilevanza regionale”, caratterizzato da relativa centralità sul territorio, storica e attuale, e presenta una specifica identità culturale, architettonica e urbanistica.

Questo documento è di proprietà della SOGIN SpA e non può essere anche parzialmente riprodotto, usato, reso noto a terzi senza autorizzazione scritta

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-16



## **Piano Regionale delle Aree Protette**

Con la L.R. 22 marzo 1990, n. 12, la Regione si è dotata di nuove norme in materia di aree protette al fine di conservare, difendere e ripristinare il paesaggio e l'ambiente, di assicurare alla collettività il corretto uso del territorio per scopi ricreativi, culturali, sociali, didattici e scientifici e per la qualificazione e la valorizzazione delle attività agricole; la stessa legge predispone un Piano Regionale delle Aree Protette, per il conseguimento delle finalità sopra citate, in coerenza con gli obiettivi del Piano di Sviluppo Regionale e con le indicazioni e le prescrizioni dei Piani Territoriali. Il Piano Regionale delle Aree Protette, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 1281-4544 del 21 marzo 1990 ed integrato con Delibera della Giunta Regionale del 15 maggio 1990 (terza integrazione), prevede la classificazione delle aree protette in: Parchi naturali, Riserve naturali integrali, Riserve naturali speciali, Riserve naturali orientate, Aree attrezzate, Zone di parco o Zone di salvaguardia.

Il Progetto Bioitaly identifica, nell'area in prossimità del comprensorio nucleare di Saluggia, due biotopi classificati sia come Siti d'Importanza Comunitaria (SIC), sia come Zone di Protezione Speciale (ZPS), individuati anche in base alla presenza di specie emergenti, come previsto dalle Direttive Comunitarie 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli":

- Riserva Naturale Speciale Isolotto del Ritano (SIC e ZPS: IT1120013) - fiume Dora Baltea;
- Riserva Naturale Speciale Baraccone - confluenza Po - Dora Baltea (SIC e ZPS: IT1110019).

E' inoltre presente, a poca distanza dall'Impianto EUREX la Riserva Naturale Speciale Mulino Vecchio (SIC: IT1110050).

L'area dell'Impianto ricade all'interno del Sistema delle Aree protette della Fascia fluviale del Po per il quale è stato predisposto, come previsto dalla L.R. 28/90, il relativo Piano di Area.

Questo documento è di proprietà della SOGIN SpA e non può essere anche parzialmente riprodotto, usato, reso noto a terzi senza autorizzazione scritta

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-17



## **Progetto Territoriale Operativo del Po e Piano di Area del Sistema delle aree protette della Fascia fluviale del Po**

Con L.R. n. 28 del 1990 viene istituito il Sistema delle aree protette della Fascia fluviale del Po (Parco Regionale del Po) articolato in 3 enti di gestione (per l'intero corso fluviale di competenza regionale) e per il quale è stato predisposto il Piano d'Area. Il Piano, previsto dalla suddetta legge e dalla L.R. 12/90, estende la sua applicazione ai 57 comuni appartenenti al sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po: "Fascia fluviale del Po tratto Cuneese", "Fascia fluviale del Po tratto Pianura Torinese", "Fascia fluviale del Po Alessandrina e del Torrente Orba".

L'area fluviale del Po è direttamente interessata da più livelli di pianificazione riferibili a:

- Progetto Territoriale Operativo (PTO) e valorizzazione delle risorse ambientali del Po;
- Piano d'Area del Sistema regionale delle Aree protette della Fascia fluviale del Po;
- livello di interazione con la pianificazione di Bacino ai sensi della legge 183/89.

Il PTO del Po, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 981-CR-4186 dell'8 marzo 1995, è conseguente ad una vasta attività di ricerca condotta dal 1989, attraverso diverse fasi di approfondimento e d'elaborazione.

Gli obiettivi del Piano e quindi il ruolo che esso dovrebbe svolgere nel contesto della pianificazione e della gestione del territorio regionale, sono *"la tutela e la valorizzazione ambientale, ecologica e paesaggistica; l'utilizzazione culturale, ricreativa e sportiva del Fiume Po, delle sue sponde e dei territori limitrofi di particolare interesse a questi fini"*, tenendo conto delle connessioni di tali obiettivi con l'attività agricola, anche in relazione alla sua valenza di tutela ambientale, nonché, per l'ambito di competenza, con lo sfruttamento economico delle risorse (cave, uso plurimo delle acque, navigabilità) e coi temi della sicurezza e della qualità della acque (inquinamento ed assetto "idrogeologico" cioè idraulico e geomorfologico).

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-18



Una delle linee strategiche del PTO è quella relativa alla regimazione delle acque e alla sistemazione delle sponde, basata in particolare sul riconoscimento di una "fascia di pertinenza fluviale" (FPF), comprendente, oltre all'alveo di piena, tutte le aree la cui struttura e connotazione sono determinate dai fenomeni connessi al regime idrologico del fiume; per questa fascia valgono cautele e limitazioni (come la cessazione delle attività estrattive, l'esclusione di ogni indebita misura di diminuzione delle sponde, la rinaturalizzazione delle fasce rivierasche) tali da assicurare il libero dispiegarsi dei processi idrodinamici e la naturale evoluzione degli ecosistemi da essi alimentati.

Quanto all'opportunità di coordinare, fin quasi ad identificare, il PTO col Piano di Area per il Sistema delle Aree protette, va anzitutto ricordata la necessaria distinzione formale e procedurale dei due strumenti, benché entrambi con approvazione definitiva del Consiglio Regionale (marzo 1995): il PTO, strumento di specificazione ed attuazione del Piano Territoriale Regionale con contenuti complessi, rigorosamente definiti dalla L.R. 56/77 e succ. modifiche; il *Piano di Area*, strumento d'attuazione delle finalità delle aree protette, con contenuti essenzialmente di gestione ambientale definiti dalla L.R. 12/1990, e con procedure ridefinite in seguito alla L. 394/1991 con L.R. 36/1992.

Tale unificazione, facilitata dalla sostanziale contemporaneità dei due processi formativi, non trova d'altra parte ostacoli nella configurazione dei contenuti dei due strumenti, che possono essere fatti collimare, fatta salva la possibilità di attribuire al solo Piano di Area alcuni contenuti di carattere squisitamente gestionale, relativi alle risorse naturali (contenuti che anticipano, sostanzialmente, quelli dei piani naturalistici previsti dalla L.R. 12/1990).

L'unificazione è altresì consentita dalla sostanziale coincidenza dell'ambito territoriale interessato, che tuttavia lascia emergere alcune differenze non trascurabili, soprattutto per la delimitazione delle fasce laterali ricomprese nella fascia fluviale, generalmente un po' più ampia per il PTO rispetto ai confini delle aree protette.

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-19



Quanto ai rapporti del PTO coi piani e i programmi dei livelli amministrativi locali, da un lato, ed alle operazioni attuative, dall'altro, essi ribadiscono la duplice natura di questo strumento, che evidenzia due livelli di operatività: il livello della pianificazione territoriale, paesistica ed ambientale dell'intera fascia; il livello della progettazione territoriale e della programmazione operativa di una serie di ambiti strategici.

Tale distinzione è richiesta, in primo luogo, dalla complessità e dalla dimensione territoriale della fascia fluviale che si articola in due tipologie:

- la cosiddetta fascia "allargata", costituita dal territorio comunale dei comuni rivieraschi, o adiacenti ai comuni rivieraschi, che comprende realtà comunali estremamente disomogenee;
- la fascia "ristretta", vale a dire l'ambito di operatività diretta del PTO, limitata all'alveo di piena ed alle aree strettamente integrate con l'ecosistema fluviale.

In sintesi i contenuti del Piano possono essere così definiti:

- a) delimitazione dell'ambito di operatività diretta e di quello d'influenza indiretta;
- b) organizzazione generale del territorio interessato, e sua articolazione in parti caratterizzate da forme differenziate di uso, godimento e tutela;
- c) vincoli, destinazioni d'uso pubblico e prescrizioni relative alle diverse parti del territorio e alle diverse risorse;
- d) sistemi di infrastrutture, servizi ed attrezzature, con particolare riguardo per i sistemi d'accessibilità e circolazione veicolare, ciclo-pedonale e nautica e per i servizi e le attrezzature inerenti la fruizione sociale delle aree protette e del paesaggio fluviale;
- e) indirizzi e criteri di disciplina da osservare nella pianificazione locale e di settore e nei progetti operativi regionali, e prescrizioni immediatamente prevalenti sulla disciplina vigente;

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-20



f) localizzazione, obiettivi, soggetti e termini di riferimento dei Progetti operativi per l'attuazione del Piano.

### **Piano d'Area del Sistema delle Aree protette della Fascia fluviale del Po – Tratto torinese**

Il Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po, che copre l'intero territorio del tratto Torinese, si suddivide in Piani stralcio che, tuttavia, si rifanno alle stesse Norme di Attuazione approvate per il Piano d'Area del Parco Fluviale del Po, così come individuato con i confini della L.R. n. 28/90 modificata con la L.R. n. 65/95.

Il Piano d'Area della Dora Baltea è costituito dai seguenti documenti:

- Norme di attuazione
- Relazione illustrativa
- Le schede progettuali e gli schemi grafici

Il Piano nell'effettuare la zonizzazione ha previsto tre ambiti territoriali i cui aspetti normativi sono stati sviluppati nelle schede progettuali allegata alla relazione di Piano in seguito analizzate.

L'area di interesse ricade nell'Ambito territoriale compreso tra il Canale Cavour, il Canale Farini a l'asta fluviale della Dora Baltea. All'interno di questo ambito territoriale ricadono importanti strutture industriali e/o di ricerca scientifica-tecnologica avanzata. Tali centri sono direttamente localizzati all'interno della piana alluvionale ed hanno le caratteristiche di localizzazioni enucleate e nettamente disgiunte dall'intorno ambientale di Parco che le circonda.

I siti di interesse sono contrassegnati come sub-zone 38-T e 39-T (Fig. 2.1.5/1), definiti quindi, in accordo con le Norme di Attuazione del Piano d'Area del Sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po, come "zone di trasformazione orientata, caratterizzanti da rilevanti alterazioni antropiche dell'assetto naturale".

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-21



Il Piano in considerazione della natura particolare delle attività svolte nei siti richiede una definizione approfondita dei rischi che l'interazione con l'ambiente circostante può comportare, sia in termini di "rischio subito dall'esterno" ovvero di eventi alluvionali di piena, sia in termini di "rischio trasmesso all'esterno" come può accadere con un eventuale inquinamento della falda o del sistema idrografico formato dai canali di irrigazione dei campi agricoli limitrofi. Infatti il Piano svolge un'approfondita analisi in particolare sull'interazione con il reticolo idrografico naturale e artificiale e con la falda.

Si specifica che in merito alle due aree di interesse per il presente studio definite come ***“sub zone 38T e 39T queste vengono ubicate in sponda sinistra idrografica e ricadono entrambe in fascia B, essendo in quel tratto di alveo la Fascia A praticamente coincidente con l'argine sinistro dell'alveo ordinario e il limite di Fascia B posto in corrispondenza del Canale Farini”***.

Il Piano inoltre descrive gli eventi alluvionali occorsi nel settembre 1993 e nel novembre 1994 come testimonianza di quanto il rischio idraulico sia associato alle due zone suddette.

**Il Piano evidenzia nelle sue conclusioni che i risultati dell'analisi hanno mostrato che l'ubicazione dell'area 38T risulta particolarmente vulnerabile nei confronti di una possibile tracimazione diretta delle acque della Dora Baltea; tuttavia il rischio idraulico può essere ritenuto compatibile in funzione del processo di dismissione delle attività svolte nel sito in corso.**

**In tale periodo dovranno comunque essere individuati e realizzati interventi strutturali e non strutturali volti alla mitigazione del rischio idraulico.**

Mentre per l'area 39T il rischio di allagamento sussiste soprattutto in termini di tracimazione indiretta, cioè provocata dal sistema idrografico di canali posti a tergo dell'area (in primo luogo il canale Farini). In questo caso il livello di rischio può essere mitigato con interventi strutturali di prevenzione.

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-22



Come sopra accennato il Piano esamina attraverso la scheda progettuale n. 2 gli aspetti normativi dell'ambito territoriale di interesse denominate dal Piano 39T (Sorin) e 38T (Enea) per le quali il **Piano prevede**:

- **il riordino paesistico ed ambientale delle aree occupate dai poli tecnologici Enea e ex-Sorin, con attuazione di interventi di mitigazione di potenziale rischio;**
- **l'allontanamento definitivo del materiale nucleare presente;**
- **l'attuazione di interventi di mitigazione di potenziale rischio.**

Fra gli interventi direttamente realizzabili il Piano prevede tra l'altro:

- il divieto di effettuare perforazioni che mettano in comunicazione diretta la superficie con la falda freatica;
- l'impermeabilizzazione dei siti contenenti materiali radioattivi, anche di minima attività;
- la conversione delle aree agricole circostanti i complessi tecnologico-industriali a prati polifiti e compagini forestali autoctone, promuovendo azioni specifiche a favore di tali conversioni;
- gli eventuali argini perimetrali in terra dovranno avere sommità erborata ed arbustata.

#### Area ENEA-EUREX

In particolare il **Piano analizza l'Area ENEA (38T) in riferimento all'attività di "denuclearizzazione" che dovrà avvenire compatibilmente con norme e prescrizioni dell'Autorità di Bacino, mediante interventi volti alla riduzione degli impatti.**

Nell'ambito delle attività di denuclearizzazione sono assentibili, compatibilmente con le norme e le prescrizioni dell'Autorità di Bacino, quegli interventi e quelle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi della "denuclearizzazione" del sito,

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-23



compresa un'eventuale trasformazione del suolo, della sua messa in sicurezza sotto il profilo idraulico e per quanto riguarda le norme connesse con la radioprotezione, la modificazione delle attuali destinazioni d'uso, **nonché incrementi di volumetrie a carattere temporaneo e precario, fino a quando sarà disponibile il sito nazionale di smaltimento**. L'area interessata alla "denuclearizzazione" non potrà comunque essere estesa sotto il profilo planimetrico, rispetto all'attuale area nucleare.

La messa in sicurezza dell'area ENEA-EUREX è attuata secondo quanto disposto dalla Deliberazione del Segretario dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 75/2001 del 14 giugno 2001. In particolare tale Deliberazione prevede l'esclusione con carattere temporaneo del sito dalla delimitazione della fascia di esondazione di tipo B per permettere la realizzazione degli interventi urbanistici ed edilizi esclusivamente rivolti all'attuazione delle opere necessarie al mantenimento in sicurezza dei depositi dei rifiuti attualmente presenti e fino al completamento del trasferimento delle scorie radioattive ed alla bonifica del sito. La Delibera dispone inoltre che, per la tutela delle falde profonde da possibili contaminazioni, debbono essere disattivi i pozzi e predisposta l'integrazione della rete di monitoraggio idrogeologico per la verifica degli effetti degli interventi di messa in sicurezza sulle falde superficiali e profonde.

Rapporto Tecnico

Impianto EUREX di Saluggia  
Progetto Cemex  
Studio di Impatto Ambientale

ELABORATO

SL CX 0245

REVISIONE

00

Pag. 2.1-24

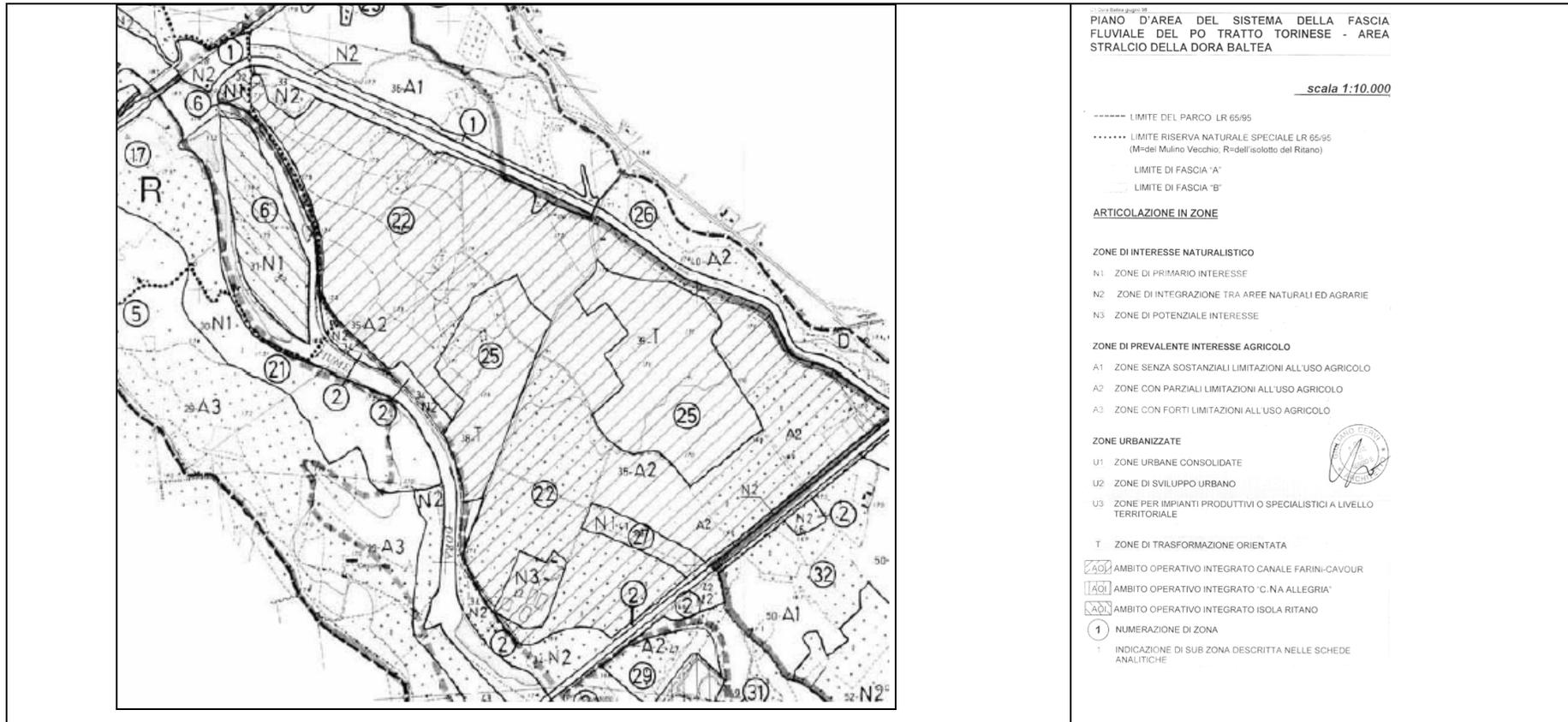


Figura 2.1.5/1 – Piano d'area del Sistema delle Aree protette della Fascia Fluviale del Po – Tratto Torinese

Questo documento è di proprietà della SOGIN SpA e non può essere anche parzialmente riprodotto, usato, reso noto a terzi senza autorizzazione scritta

SO.G.I.N. SpA - Società Gestione Impianti Nucleari  
Via Torino, 6 - 00184 Roma

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-25



### **2.1.6 Piani per le attività industriali**

#### **Documento di Programmazione delle Attività Estrattive**

La Regione Piemonte ha predisposto, sulla base degli studi condotti dal Politecnico di Torino – Dipartimento di Georisorse e Territorio, il Documento di Programmazione delle Attività estrattive (DPAE), con il compito di disciplinare lo svolgimento nel territorio regionale dell'attività estrattiva e di far coesistere la corretta utilizzazione della risorsa mineraria, dal punto di vista tecnico-economico, con la tutela dell'ambiente e la fruizione ottimale delle altre possibili risorse del territorio.

Il DPAE mira a fornire il quadro territoriale e a delineare i possibili scenari verso i quali far evolvere i diversi bacini estrattivi e riveste il ruolo di indirizzo per la formazione dei Piani Provinciali.

Il Documento di Programmazione ha quindi il compito fondamentale di fornire un quadro di riferimento geogiacimentologico entro il quale individuare i bacini estrattivi tutelandone la possibilità di una razionale gestione tenendo conto delle esigenze di tutela dei giacimenti e dei bacini estrattivi.

#### **Direttiva in materia di attività estrattive nelle aree fluviali del bacino del Po**

Le attività estrattive e le attività di asportazione di materiali inerti dai corsi d'acqua, dal demanio fluviale, lacuale e marittimo, sono regolate dalla "Direttiva in materia di attività estrattive nelle aree fluviali del bacino del Po", approvata con DPCM del 24 luglio 1998. L'applicazione della Direttiva, è stata successivamente estesa dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico al suo intero ambito di riferimento. In sintesi essa consente, nel Bacino del Po, l'asportazione di materiali inerti dai corsi d'acqua, dal demanio fluviale, lacuale e marittimo solo per rinaturazione degli ambiti fluviali ed interventi di manutenzione e sistemazione idraulica; è permessa, per altri usi, unicamente l'asportazione manuale di ciottoli, senza taglio di vegetazione, per quantitativi non superiori a 150 m<sup>3</sup> annui.

Questo documento è di proprietà della SOGIN SpA e non può essere anche parzialmente riprodotto, usato, reso noto a terzi senza autorizzazione scritta

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-26



### **2.1.7 Piani di bacino**

#### **Piano di Bacino**

Il principale strumento dell'azione di pianificazione e programmazione dell'Autorità di Bacino è costituito dal Piano di Bacino idrografico, mediante il quale sono *"pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato"* (L.183/89 art.17, comma 1).

Il Piano di Bacino ha valore di piano territoriale di settore in quanto finalizzato all'integrità fisica del territorio interessato e, seppure limitatamente a questo aspetto, costituisce lo strumento di governo unitario del territorio dell'intero bacino. Da un lato, quindi, risulta prevalente sugli altri strumenti di pianificazione, nel senso che determina le condizioni poste alle trasformazioni e agli usi del territorio e delle risorse naturali, la cui determinazione compete agli altri piani; condizioni che definiscono, quindi, le utilizzazioni compatibili con le finalità di tutela degli elementi fisici, sia strutturali sia funzionali, del territorio e del suo sviluppo sostenibile. D'altra parte l'esigenza di comprendere unitariamente i diversi aspetti dell'ambiente fisico del bacino idrografico, caratterizza il Piano di Bacino in termini di piano integrato, nel quale cioè sono presenti le materie che, per norma o per consuetudine, competono ad altri piani di settore. A quest'ultima caratteristica vanno riferite le prescrizioni del quarto comma dell'articolo 17 della L. 183/89, che prevedono che il Piano di Bacino debba essere coordinato con altri piani e programmi nazionali, regionali e sub-regionali di sviluppo economico e di uso del suolo.

La Legge 183/89, prevede la possibilità che i Piani di Bacino idrografico siano redatti e approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali.

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-27



### **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI)**

Il "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (PAI), approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2001 (Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 183 del 08/08/01), rappresenta l'atto di pianificazione, per la difesa del suolo dal rischio idraulico e idrogeologico, conclusivo e unificante dei due strumenti di pianificazione parziale: il Piano Stralcio 45 e il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali.

Le fasce fluviali sono definite nel PAI come parti ed aree vicinali al fiume che possono essere frequentemente o solo eccezionalmente invase dalle acque del fiume Po. Le fasce fluviali sono distinte nel piano in:

- fascia di deflusso della piena (Fascia A) - costituita dalla porzione di alveo che è sede prevalente del deflusso della corrente;
- fascia di esondazione (Fascia B) - esterna alla precedente, costituita dalla porzione di territorio interessata da inondazione al verificarsi della piena di riferimento. Il Piano indica con apposito segno grafico, denominato "limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C", le opere idrauliche programmate per la difesa del territorio che, una volta realizzate definiranno i nuovi confini della Fascia B;
- area di inondazione per piena catastrofica (Fascia C) – esterna alla precedente può essere interessata da inondazione al verificarsi di eventi di piena più gravosi di quella di riferimento.

Nella Fascia A il Piano persegue l'obiettivo di garantire le condizioni di sicurezza assicurando il deflusso della piena di riferimento, nonché il mantenimento e/o il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo. In particolare sono vietate le attività di trasformazione dello stato dei luoghi, che modificano l'assetto morfologico, idraulico, infrastrutturale, edilizio, fatti salvi gli interventi volti alla ricostituzione degli equilibri naturali alterati e alla eliminazione, per quanto possibile, dei fattori incompatibili di interferenza antropica. Sono consentite esclusivamente le

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-28



opere relative a interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione, restauro, risanamento conservativo senza aumento di volume o superficie.

Nella Fascia B obiettivo del Piano è di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica ai fini principali dell'invaso e della laminazione delle piene, unitamente alla conservazione e al miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali.

Si ricorda quanto indicato dal Piano d'Area analizzato nel paragrafo 2.1.5 in riferimento all'area in esame (Impianto ENEA-EUREX). Questa è ubicata in sponda sinistra idrografica e ricade in fascia B, essendo in quel tratto di alveo la Fascia A praticamente coincidente con l'argine sinistro dell'alveo ordinario e il limite di Fascia B posto in corrispondenza del Canale Farini.

Si ricorda inoltre che la messa in sicurezza dell'area ENEA-EUREX è attuata secondo quanto disposto dalla Deliberazione del Segretario dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 75/2001 del 14 giugno 2001. In particolare tale Deliberazione prevede l'esclusione con carattere temporaneo del sito dalla delimitazione della fascia di esondazione di tipo B, per permettere la realizzazione degli interventi urbanistici ed edilizi esclusivamente rivolti all'attuazione delle opere necessarie al mantenimento in sicurezza dei depositi dei rifiuti attualmente presenti e fino al completamento del trasferimento delle scorie radioattive ed alla bonifica del sito. La Delibera dispone inoltre che, per la tutela delle falde profonde da possibili contaminazioni, debbono essere disattivi i pozzi e predisposta l'integrazione della rete di monitoraggio idrogeologico per la verifica degli effetti degli interventi di messa in sicurezza sulle falde superficiali e profonde.

Nella Fascia B sono vietati:

- a) gli interventi che comportino una riduzione apprezzabile o una parzializzazione della capacità di invaso, salvo che questi interventi prevedano un pari aumento delle capacità di invaso in area idraulicamente equivalente;

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-29



- b) la realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, l'ampliamento degli stessi impianti esistenti, nonché l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, così come definiti dal D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, fatto salvo quanto previsto al precedente art. 29, comma 3, let. I);
- c) in presenza di argini, interventi e strutture che tendano a orientare la corrente verso il rilevato e scavi o abbassamenti del piano di campagna che possano compromettere la stabilità delle fondazioni dell'argine.

Sono per contro consentiti:

- d) i cambi colturali, che potranno interessare esclusivamente aree attualmente coltivate;
- e) gli interventi volti alla ricostituzione degli equilibri naturali alterati e alla eliminazione, per quanto possibile, dei fattori incompatibili di interferenza antropica;
- f) le occupazioni temporanee se non riducono la capacità di portata dell'alveo, realizzate in modo da non arrecare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena;
- g) i prelievi manuali di ciottoli, senza taglio di vegetazione, per quantitativi non superiori a 150 m<sup>3</sup> annui;
- h) la realizzazione di accessi per natanti alle cave di estrazione ubicate in golena, per il trasporto all'impianto di trasformazione, purché inserite in programmi individuati nell'ambito dei Piani di settore;
- i) i depositi temporanei conseguenti e connessi ad attività estrattiva autorizzata ed agli impianti di trattamento del materiale estratto e presente nel luogo di produzione da realizzare secondo le modalità prescritte dal dispositivo di autorizzazione;
- j) il miglioramento fondiario limitato alle infrastrutture rurali compatibili con l'assetto della fascia;

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-30



- k) il deposito temporaneo a cielo aperto di materiali che per le loro caratteristiche non si identificano come rifiuti, finalizzato ad interventi di recupero ambientale comportanti il ritombamento di cave;
- l) il deposito temporaneo di rifiuti come definito all'art. 6, comma 1, let. m), del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22;
- m) l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti già autorizzate ai sensi del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (o per le quali sia stata presentata comunicazione di inizio attività, nel rispetto delle norme tecniche e dei requisiti specificati all'art. 31 dello stesso D.Lgs. 22/1997) alla data di entrata in vigore del Piano, limitatamente alla durata dell'autorizzazione stessa. Tale autorizzazione può essere rinnovata fino ad esaurimento della capacità residua derivante dalla autorizzazione originaria per le discariche e fino al termine della vita tecnica per gli impianti a tecnologia complessa, previo studio di compatibilità valicato dall'Autorità competente. Alla scadenza devono essere effettuate le operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito, così come definite all'art. 6 del suddetto decreto legislativo;
- n) l'adeguamento degli impianti esistenti di trattamento delle acque reflue alle normative vigenti, anche a mezzo di eventuali ampliamenti funzionali.

Inoltre sono consentiti i seguenti interventi:

- o) gli interventi di sistemazione idraulica quali argini o casse di espansione e ogni altra misura idraulica atta ad incidere sulle dinamiche fluviali, solo se compatibili con l'assetto di progetto dell'alveo derivante dalla delimitazione della fascia;
- p) gli impianti di trattamento d'acque reflue, qualora sia dimostrata l'impossibilità della loro localizzazione al di fuori delle fasce, nonché gli ampliamenti e messa in sicurezza di quelli esistenti; i relativi interventi sono soggetti a parere di compatibilità dell'Autorità di bacino ai sensi e per gli effetti del successivo art. 38, espresso anche sulla base di quanto previsto all'art. 38 bis;

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-31



- q) la realizzazione di complessi ricettivi all'aperto, previo studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente;
- r) l'accumulo temporaneo di letame per uso agronomico e la realizzazione di contenitori per il trattamento e/o stoccaggio degli effluenti zootecnici, ferme restando le disposizioni all'art. 38 del D.Lgs. 152/1999 e successive modifiche e integrazioni;
- s) il completamento degli esistenti impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti a tecnologia complessa, quand'esso risultasse indispensabile per il raggiungimento dell'autonomia degli ambiti territoriali ottimali così come individuati dalla pianificazione regionale e provinciale; i relativi interventi sono soggetti a parere di compatibilità dell'Autorità di bacino ai sensi e per gli effetti del successivo art. 38, espresso anche sulla base di quanto previsto all'art. 38 bis.

**Il PAI consente, per gli interventi necessari per la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, all'interno delle Fasce A e B, la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, riferite a servizi essenziali non altrimenti localizzabili, a condizione che non modifichino i fenomeni idraulici naturali e le caratteristiche di particolare rilevanza naturale dell'ecosistema fluviale che possono aver luogo nelle fasce, che non costituiscano significativo ostacolo al deflusso e non limitino in modo significativo la capacità di invaso, e che non concorrano ad incrementare il carico insediativo.**

A tal fine i progetti devono essere corredati da uno studio di compatibilità, che documenti l'assenza dei suddetti fenomeni e delle eventuali modifiche alle suddette caratteristiche, da sottoporre all'Autorità competente per l'espressione di parere rispetto la pianificazione di bacino.

Con riferimento agli impianti a rischio di incidenti rilevanti e impianti con materiali radioattivi il Piano prevede per i proprietari e i soggetti gestori degli stabilimenti, degli

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-32



impianti e dei depositi con materiali radioattivi che predispongano, entro un anno dalla data di pubblicazione dell'atto di approvazione del Piano, una verifica del rischio idraulico e idrogeologico a cui sono soggetti i suddetti stabilimenti, impianti e depositi. La verifica viene inviata al Ministero dell'Ambiente, al Ministero dell'Industria, al Dipartimento della Protezione Civile, all'Autorità di bacino, alle Regioni, alle Province, alle Prefetture e ai Comuni. Gli stessi proprietari e soggetti gestori, in relazione ai risultati della verifica menzionata, individuano e progettano gli eventuali interventi di adeguamento necessari, sulla base della normativa vigente.

In merito al rapporto tra il Piano e gli strumenti urbanistici locali i territori delle Fasce A e B individuati dal presente Piano, sono soggetti ai seguenti speciali vincoli e alle limitazioni che seguono, che divengono contenuto vincolante dell'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali, per le ragioni di difesa del suolo e di tutela idrogeologica perseguite dal Piano stesso. Nei territori della Fascia B, sono esclusivamente consentiti tra l'altro **interventi di adeguamento igienico - funzionale degli edifici esistenti, ove necessario, per il rispetto della legislazione in vigore anche in materia di sicurezza del lavoro connessi ad esigenze delle attività e degli usi in atto.**

La realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico che possano limitare la capacità di invaso delle fasce fluviali, è soggetta ai procedimenti sopra citati in merito a queste opere.

Nella Fascia C, infine, l'obiettivo del piano è migliorare il livello di sicurezza delle popolazioni, mediante la predisposizione, affidata a Regioni e Province, di programmi di previsione e prevenzione, tenuto conto delle ipotesi di rischio derivanti dalle indicazioni del Piano.

Il PAI si configura quale "piano-processo" in quanto sollecita la verifica del "quadro dei dissesti" e promuove l'adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica alle effettive situazioni di dissesto e di rischio idraulico ed idrogeologico. Pertanto viene dato l'avvio ad una serie di attività che coinvolgono

Questo documento è di proprietà della SOGIN SpA e non può essere anche parzialmente riprodotto, usato, reso noto a terzi senza autorizzazione scritta

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-33



principalmente le competenze regionali, alle quali è inoltre affidato il compito di validazione del quadro del dissesto che emerge dalle indagini geomorfologiche ed idrauliche svolte alla scala locale.

### **2.1.8 Strumenti urbanistici intermedi e locali**

#### **Piano Territoriale della Provincia di Vercelli**

Con delibera n. 86 del 28 marzo 2000 la nuova Amministrazione Provinciale ha annullato la precedente deliberazione n. 425 del 7 giugno 1999 di adozione del Piano Territoriale Provinciale (PTP). E' ora in corso una revisione del Piano da cui dovrebbe scaturire una probabile modifica di norme e contenuti.

Il progetto di PTP mira alla soluzione dei problemi di assetto ambientale, territoriale ed urbanistico dell'area provinciale, assumendo le seguenti finalità:

- la difesa e la salvaguardia del territorio, la tutela delle risorse naturali ed agricole;
- l'individuazione della migliore soluzione possibile per l'assetto infrastrutturale del sistema delle comunicazioni e dei principali insediamenti produttivi, terziari e residenziali;
- la definizione degli interventi per il miglioramento della qualità ambientale delle aree urbane, mirati alla soluzione dei problemi del traffico, della riqualificazione delle periferie, del recupero dei "vuoti urbani" e della tutela dei nuclei storici.

Il Piano Territoriale Provinciale individua il sistema della viabilità storica che è costituito dai percorsi di particolare interesse testimoniale in quanto strettamente relazionati ai processi insediativi e facenti parte della principale rete di comunicazione come definita nei secoli scorsi e consolidatasi, per ragioni politiche, amministrative e militari, a partire dall'azione intrapresa dallo Stato Sabauda alla fine del '600.

Questo documento è di proprietà della SOGIN SpA e non può essere anche parzialmente riprodotto, usato, reso noto a terzi senza autorizzazione scritta

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-34



Il Piano Territoriale Provinciale individua i percorsi inclusi nel sistema della viabilità storica; si riportano di seguito quelli riferiti all'area di studio:

- strada Cigliano-Tronzano-S.Germano
- strada Cigliano - Borgo d'Ale - Alice Castello - Cavaglià
- strada Saluggia - Tronzano V.se
- strada Saluggia - Crescentino
- strada Saluggia - Lamporo - Ronsecco
- strada Livorno F. - Crescentino
- strada Crescentino - Trino - Casale Monferrato

Gli obiettivi assunti dal Piano Territoriale Provinciale circa la viabilità storica sono i seguenti:

- mantenere il disegno complessivo del sistema come storicamente determinatosi;
- conservare i tracciati storici;
- mantenere la pavimentazione e i materiali costruttivi tradizionali nei tratti di attraversamento dei centri storici e degli insediamenti urbanistici storico architettonici.

Nella categoria dei centri storici di notevole rilevanza regionale, "caratterizzati da notevole centralità rispetto al territorio regionale e da una consistente antica centralità rispetto al proprio territorio storico, anch'essi già elencati nel Piano Territoriale Regionale, nell'area di studio è incluso il Comune di Crescentino.

Alla categoria dei centri storici di media rilevanza regionale, "caratterizzati da relativa centralità sul territorio, storica e attuale, (che) presentano una specifica identità culturale, architettonica e urbanistica", come già definito dal Piano Territoriale Regionale, sempre nell'area di studio appartengono invece, seguenti centri: Cigliano, Livorno Ferrarsi e Saluggia.

**L'area in esame ricade all'interno della "zona della rete ecologica di pianura" costituita dai corridoi (fiumi e torrenti) e dalle macchie (boschi e baragge), con**

Questo documento è di proprietà della SOGIN SpA e non può essere anche parzialmente riprodotto, usato, reso noto a terzi senza autorizzazione scritta

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-35



**funzioni ecologiche, ancora presenti nella pianura, e dalle porzioni di territorio che, per caratteristiche proprie o limitazioni d'uso, si prestano ad essere trasformate o consolidate in modo da aumentare le interconnessioni tra i diversi elementi costitutivi della rete stessa.**

Appartengono alla zona le seguenti aree:

- Area del corridoio del fiume Dora Baltea
- Area del corridoio della Roggia Lamporo e Lamporasso
- Area del corridoio del Canale Depretis
- Area del corridoio del Canale Cavour
- Area del corridoio del Naviletto di Saluggia

Il perimetro delle aree ricadenti nei corridoi dei fiumi Sesia, Po e Dora Baltea e dei torrenti Elvo e Cervo è definito assumendo quello più esteso derivante dalla sovrapposizione delle fasce di pertinenza fluviale A e B, delimitate dall'autorità di Bacino, e delle aree protette (Parco delle Lame del Sesia e zone di Riserva del Sistema delle aree protette del Po) integrato con le limitrofe "aree agricole a mosaico e seminaturali", come definite dalla carta del valore naturalistico, che dalla lettura della Carta Tecnica Regionale (scala 1:25.000) e dagli approfondimenti effettuati non risultano trasformate a risaia.

Obiettivi della rete ecologica sono il mantenimento del livello di naturalità esistente, la ricostituzione degli elementi naturali di connessione mancanti lungo il sistema fluviale e la creazione di nuovi corridoi ecologici sviluppati lungo i canali irrigui, le zone umide e le risorgive.

La zona della rete ecologica è ritenuta uno degli elementi chiave della strategia provinciale per la protezione della natura. Questa zona è quindi suddivisa in "ambiti o sottozone" a cui corrisponde una ulteriore articolazione degli strumenti normativi. Lungo i corsi d'acqua naturali, laddove la zona si sovrappone con le fasce di esondazione, corrispondenti in larga misura alla fascia A di tutela idraulica, si individuano le aree destinate alla rinaturalizzazione per cui il PTP prevede una forte

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-36



limitazione di tutti gli usi ad eccezione della silvicoltura naturalistica. È su queste aree che il PTP individua porzioni di territorio da destinare a nuove aree protette o all'espansione di quelle esistenti. Inoltre, sempre in queste aree, saranno individuati attraverso gli elaborati di approfondimento, i siti da destinare ad interventi specifici di rinaturalizzazione.

Nelle aree più distanti dai corsi d'acqua naturali, nelle fasce di rispetto dei canali artificiali e nelle altre aree il PTP tende a favorire la diversificazione del paesaggio agrario, la ricostituzione di siepi e filari alberati e il recupero delle fasce vegetate lungo i canali, la creazione di macchie di bosco.

Il PTP in questa zona, in accordo con quanto previsto dal PTR, propone i seguenti obiettivi:

- favorire la salvaguardia, la valorizzazione e il recupero della naturalità dei corsi;
- d'acqua e delle aree riparie e golenali;
- prevenire l'inquinamento diffuso, valorizzando le potenzialità della vegetazione;
- riparia di agire come "zona filtro" contro la diffusione degli inquinanti;
- favorire la diversificazione del paesaggio agrario e, quando possibile, la rinaturalizzazione del territorio all'interno di aree tra loro interconnesse a formare una rete, che includono anche le aree protette esistenti o proposte dallo stesso PTP;
- migliorare la fruibilità sociale e arricchire la diversificazione percettiva del paesaggio;
- favorire l'uso turistico del sistema fluviale, facilitandone la fruizione e promuovendone l'immagine.

I canali irrigui facenti parte del sistema individuato dal Piano Territoriale Provinciale, intendendo comprese con questi anche le opere idrauliche ed edili presenti lungo gli stessi canali, sono quelli che risultano essere realizzati anteriormente alla

Questo documento è di proprietà della SOGIN SpA e non può essere anche parzialmente riprodotto, usato, reso noto a terzi senza autorizzazione scritta

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-37



costruzione del Canale Cavour o comunque già presenti alla fine dell'ottocento e che ancora oggi formano la principale rete di irrigazione del territorio vercellese.

Nel territorio provinciale sono ovviamente riconoscibili altri canali che costituiscono una rete minore ma di pari interesse storico, in particolare quando le acque sono od erano utilizzate anche a scopi non irrigui, nella maggior parte dei casi per azionare i mulini. Il Piano Territoriale Provinciale rimanda ai Comuni la scelta di estendere analoghe misure di tutela e valorizzazione ad altri canali.

I canali irrigui inclusi nel sistema nell'area di studio sono i seguenti: Canale Cavour, Canale Depretis, Canale Farini, Canale (Elevatore) di Cigliano, Canale del Rotto, Naviletto di Saluggia, Roggia di Livorno, Naviletto di Livorno,

Il Piano Territoriale Provinciale, che prevede in sede di attuazione le predisposizione di un progetto di rilievo provinciale interessante il Canale Cavour, il Canale Farini, il Naviglio di Ivrea e il Canale Depretis, anche al fine di avviare una azione congiunta con le attività connesse all'istituzione del Museo delle Terre d'Acqua, progetto tecnico culturale già delineato che si colloca in ambito europeo come programma territoriale di recupero, salvaguardia e costituzione degli Ecomusei, per quanto attiene al sistema dei canali irrigui individua i seguenti obiettivi:

- preservare gli elementi costitutivi del sistema evitando modifiche delle caratteristiche originarie;
- diffondere e rendere accessibili le conoscenze inerenti la storia della realizzazione dell'infrastrutturazione irrigua del territorio, dell'ingegneria idraulica, della protoindustria e della trasformazione del paesaggio naturale originario verso l'attuale paesaggio agricolo;
- evidenziare i caratteri specifici delle strutture e infrastrutture realizzate per un uso
- delle acque a fini irrigui o produttivi connessi alle prime attività di trasformazione
- dei prodotti rurali o alla prima industria;

Questo documento è di proprietà della SOGIN SpA e non può essere anche parzialmente riprodotto, usato, reso noto a terzi senza autorizzazione scritta

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-38



- incrementare la fruizione del territorio legata ad interessi e attività didattiche e scientifiche ma anche al turismo culturale e del tempo libero in modo da generare
- ricadute economiche per gli operatori del settore;
- rilanciare l'immagine turistica della pianura vercellese facendo leva sull'unicità di
- tale sistema nel contesto nazionale e sul suo particolare valore;
- promuovere percorsi didattici avviando il recupero degli edifici appartenenti al sistema;
- mantenere o recuperare le componenti vegetali presenti lungo i canali irrigui;
- riqualificare gli ambienti urbani limitrofi ai canali.

Il Piano Territoriale Provinciale, per conseguire gli obiettivi citati, definisce una serie di direttive rivolte ai Comuni, parte delle quali si integrano con l'insieme delle norme riguardanti le zone della rete ecologica.

Sulla base degli approfondimenti e delle analisi svolte sono stati definiti interventi e progetti di rilievo territoriale, finalizzati alla tutela e valorizzazione dei principali elementi storico-culturali. Nell'area di studio è infatti previsto un Progetto di valorizzazione dei percorsi storici delle vie Francigene.

Il territorio vercellese, in periodo medievale, era interessato da diverse vie di comunicazione assai frequentate da mercanti e pellegrini diretti verso la Francia, quali:

- la Pavia-Torino-Moncenisio entrava in territorio vercellese da Cozzo Lomellina, e attraversava i Comuni di Trino, Palazzolo, Fontanetto, Crescentino, per poi congiungersi con la strada Chivasso-Torino;

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-39



- la Vercelli-Moncenisio era un percorso che, da Vercelli a Santhià, seguiva la via di Sigerico, per poi diramarsi in un “troncone” di raccordo che si snodava attraverso i territori di Tronzano, Bianzè, Livorno e Saluggia.

In questo contesto, il “Progetto di valorizzazione dei percorsi storici delle vie Francigene” consiste in un progetto di rilievo provinciale che sarà predisposto dalla Provincia ed interesserà gli assi viari identificati sulla tavola di Piano ovvero le antiche vie Francigene.

Gli obiettivi del Progetto sono quelli di:

- conservare i tracciati viari;
- verificare l'esistenza di tratti dell'antico selciato;
- recuperare i beni presenti lungo il percorso e quelli religiosi connessi agli itinerari
- di culto;
- favorire la fruizione da parte della collettività.

Le strade rientranti nel Progetto, fino alla approvazione dello stesso, sono sottoposte alle direttive e prescrizioni inerenti il sistema della viabilità storica.

La Tavola di Piano D “Assetto insediativo e infrastrutturale”, inerente alle previsioni di Piano sugli insediamenti ed alle infrastrutture, è organizzata per Ambiti territoriali.

L’area di studio rientra nell’Ambito Territoriale 11 “Sistema reticolare agricolo della bassa vercellese”. In tale tavola i comuni di Cigliano, Crescentino, Saluggia e Livorno Ferraris, vengono individuati come “centri di servizio alla scala sovracomunale”.

Il Sistema reticolare occidentale, che comprende i comuni di Cigliano, Lamporo, Livorno F, Saluggia è caratterizzato da dinamicità sia in termini economici, nei comparti industriali ed agricoli, sia, in minor misura, in termini demografici. Pur con popolazione complessivamente stabilizzata presenta infatti alcuni comuni in crescita.

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-40



Le relazioni fra i comuni del sistema sono di tipo reticolare, pur essendo rilevabile la presenza di poli gerarchicamente superiori (Santhià, in primo luogo). Forti le relazioni a nord con il Biellese, a sud-ovest con la provincia di Torino e a est con Vercelli.

L'area è connotata da colture agricole asciutte, in particolare dall'ortofrutticoltura, e, nella parte più periferica della Provincia, è interessata dai primi rilievi collinari.

Vi sono localizzate importanti attività produttive fra cui la Pirelli a Livorno Ferraris, e il centro Enea-Eurex-Sorin Biomedica di Saluggia, per il quale si pongono delicati problemi connessi alle particolarità del sito e della produzione.

Gli obiettivi che il PTP individua per l'area sono pertanto:

- previsione di un sistema di salvaguardie che consenta di limitare l'impatto territoriale del quadruplicamento ipotizzato della linea ferroviaria Milano-Torino e di realizzare la connessione con la linea ferroviaria storica prima della stazione di Santhià, soluzione questa che la Provincia di Vercelli sostiene fortemente;
- organizzazione del nodo di Santhià in funzione del suo possibile ruolo nel sistema di gestione del transito delle merci e della connessione con la viabilità di livello regionale;
- soluzione dei problemi posti dal nuovo assetto degli svincoli autostradali, dalla nuova organizzazione dei caselli e dai flussi di attraversamento dei centri urbani, anche da parte dei mezzi pesanti; soluzione di punti singoli per fluidificare il traffico e migliorare la sicurezza;
- potenziamento e riordino dell'offerta insediativa per attività produttive e di servizio; recupero delle aree industriali dismesse; controllo delle destinazioni e delle compromissioni in aderenza agli assi tangenziali;
- controllo e risanamento delle aree di deposito delle scorie nucleari dell'Enea di Saluggia collocate entro le fasce di esondazione del Po;
- rafforzamento del policentrismo attraverso lo sviluppo delle specializzazioni complementari nei servizi di livello superiore;

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-41



- tutela delle aree agricole per la produzione ortofrutticola, valorizzazione e qualificazione dei prodotti tipici, incentivazione della "lotta guidata" ai parassiti con procedure naturali;

In sede di Piani provinciali dei Trasporti, della Mobilità e del traffico, in accordo con i comuni interessati, verrà definito lo schema di riorganizzazione della rete stradale del Sistema reticolare occidentale in funzione dei traffici di attraversamento, indicando come prioritari i casi segnalati nella Tavola di Piano D e in particolare quelli di:

- Saluggia, per il traffico di transito e dei mezzi pesanti con provenienze soprattutto da ovest in quanto il casello di Rondissone è destinato a ulteriore incremento con l'abolizione del casello di Cigliano;
- Cigliano, anch'esso in considerazione dell'abolizione del casello autostradale nel suo territorio.

### **Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino**

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino (PTCP), che interessa parte del settore occidentale dell'area vasta ma non direttamente l'area ENEA-EUREX, completamente rientrante nella Provincia di Vercelli, è stato approvato dalla Regione, ai sensi dell'art. 7 della LUR 56/77, con DCR n. 291-26243 in data 01/08/2003. Attraverso il piano, la Provincia esplica le sue scelte strategiche, relative alle grandi infrastrutture e alle principali linee di comunicazione, alle aree di interesse ambientale da salvaguardare, alle ipotesi di sviluppo delle realtà urbane ed alle linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale. Il PTCP infatti ha come obiettivo la determinazione degli indirizzi generali di assetto del territorio, anche mediante il coordinamento e l'integrazione degli strumenti di programmazione ed intervento settoriale.

Il PTC della Provincia di Torino si articola nei seguenti documenti:

- Relazione Illustrativa;
- tavole di piano;

Questo documento è di proprietà della SOGIN SpA e non può essere anche parzialmente riprodotto, usato, reso noto a terzi senza autorizzazione scritta

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-42



- documento illustrativo degli interventi sull'assetto viario;
- Norme di Attuazione;
- schede guida.

In particolare, per quanto attiene agli aspetti ambientali, nel settore rientrante nell'area vasta, sono presenti, oltre alla pianificazione di bacino (Tav. C "Dissesto idrogeologico"): *Parchi e Riserve* definiti cartograficamente nella Tavola A.1 "Ambiti di tutela e valorizzazione ambientale" (Tav. A.1) ed *Aree con bassa capacità protettiva del suolo nei confronti delle acque sotterranee* riportati nella Tavola A.2 "Aree ad elevata sensibilità ambientale per la presenza di infrastrutture ed impianti di rilevante criticità ambientale e per la permeabilità dei suoli".

### **Piano Regolatore Generale del Comune di Saluggia**

Il Piano Regolatore Generale (Variante Generale 1994 approvata con Deliberazione del C.C. n. 47 del 26/06/1997 e successivamente variata ed approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3-1167 del 30/10/2000) del Comune di Saluggia consente, in merito all'area in esame definita "*area industriale di riordino da attrezzare*" (art. 34 N.T.A.), le seguenti destinazioni d'uso:

- a) impianti industriali e di ricerca con attività simili a quelle già insediate al momento dell'approvazione del piano;
- b) servizi tecnici e amministrativi degli impianti industriali;
- c) depositi e magazzini;
- d) una sola abitazione di S.U. massima di mq. 120 per ciascun impianto con superficie utile inferiore a mq 250 e di mq 250 per ciascun impianto con superficie utile superiore a mq 250.

In queste zone il Piano Regolatore Generale (PRG) si attua con preventiva formazione di strumento urbanistico esecutivo (S.U.E.) e con intervento diretto per quanto riguarda gli ampliamenti degli edifici esistenti. L'area ENEA-EUREX rientra nell' area S.U.E. 15.

Questo documento è di proprietà della SOGIN SpA e non può essere anche parzialmente riprodotto, usato, reso noto a terzi senza autorizzazione scritta

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-43



I S.U.E. rispettano le seguenti prescrizioni:

- nelle aree di Nuovo impianto deve essere garantita la dotazione minima di aree ad uso pubblico risultante dalla organizzazione dei servizi prevista dal PRG;
- le aree di uso pubblico eventualmente individuate nelle tavole di piano all'interno di aree soggette a S.U.E. hanno valore prescrittivo per quanto riguarda la dimensione, anche se potranno subire lievi spostamenti dall'ubicazione definita;
- gli strumenti urbanistici esecutivi possono prevedere, all'interno dell'area di intervento, l'approfondimento progettuale così come possono modificare la precisa ubicazione delle destinazioni d'uso; in ogni caso restano comunque fermi i volumi e le superfici utili relativi ad ogni destinazione d'uso risultanti dall'applicazione degli indici prescritti per le varie aree delle tavole di piano.

Oltre agli strumenti di pianificazione comunale gli interventi, se rientranti nelle aree di competenza, devono rispettare le prescrizioni del Piano d'area (L.R. 12/90 sistema regionale delle aree protette) e delle norme di attuazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) descritti rispettivamente nei paragrafi 2.1.5 e 2.1.7.

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-44



### **2.1.9 Vincoli ambientali e territoriali**

Il territorio dell'area di studio nella sua generalità, come illustrato nella tavola 2.1.9/1 "Carta dei Vincoli", è interessato dai seguenti vincoli e beni paesaggistico-ambientali:

- fasce di rispetto dei corsi d'acqua (150 m da ciascuna delle sponde) vincolati ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 490 del 29 ottobre 1999 (già Legge 431/85);
- aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del RD 30 dicembre 1923 n. 3267;
- fasce di deflusso e di esondazione della piena e di inondazione per piena catastrofica, come definite nel Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico (PAI 2001) predisposta dall'Autorità di Bacino del Po;
- aree boscate sia a carattere forestale che raggruppamenti di specie spontanee e coltivate (rimboschimenti) di interesse forestale (Repertorio cartografico Regionale - Sistema Informativo Ambientale Territoriale);
- beni urbanistici ed archeologici (Repertorio cartografico Regionale - Sistema Informativo Ambientale Territoriale).

Inoltre nell'area di studio ricadono i Parchi naturali e i Siti Natura 2000 (Progetto Bioitaly) di seguito elencati:

- Parco Fluviale del Po - tratto Torinese
- Riserva Naturale Speciale Isolotto del Ritano (SIC<sup>1</sup> e ZPS<sup>2</sup> IT1120013);
- Riserva Naturale Speciale Baraccone – Confluenza Po – Dora Baltea (SIC e ZPS: IT1110019);
- Riserva Naturale Speciale Mulino Vecchio (SIC IT1110050).

In particolare, per quanto attiene ai Siti Natura 2000, essi vengono reconsiderati specificatamente nella "Relazione per la Valutazione di Incidenza (ex art. 6, parr. 3 e

---

<sup>1</sup> SIC – Sito di Importanza Comunitaria

<sup>2</sup> ZPS – Zone a Protezione Speciale

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.1-45



4 della Dir. 92/43/CEE "Habitat")" (Allegato 1). Sono state infatti prese in considerazione le interferenze indotte dal progetto sul sistema naturalistico, al fine di stimare la compatibilità del progetto stesso con le finalità conservative richieste dalla legislazione vigente in materia.

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.2-1



## **2.2 INQUADRAMENTO DEL PROGETTO RISPETTO ALLE PIANIFICAZIONI IN ATTO**

### **2.2.1 Scopi del progetto**

Scopo del progetto oggetto del presente Studio di Impatto Ambientale è la realizzazione dell'“Impianto CEMEX” (Edificio di processo e annesso Deposito D-3). L'Impianto è finalizzato alla solidificazione dei rifiuti radioattivi liquidi attualmente stoccati nella Zona 800 presso il Sito Eurex di Saluggia e di quelli che verranno prodotti durante al decommissioning del Sito, nonché allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti condizionati di III categoria prodotti dal processo di solidificazione stesso. Tale impianto porterà l'assetto dei rifiuti liquidi radioattivi già presenti nel sito ad un livello di sicurezza sostanzialmente maggiore di quello attuale, in attesa di poter utilizzare il Deposito Nazionale.

### **2.2.2 Eventuali modificazioni degli scenari di base**

L'analisi effettuata dello stato attuale della pianificazione, non ha evidenziato palesi modificazioni degli scenari di base presi a riferimento.

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.3-1



## **2.3 EVENTUALI DISARMONIE TRA I PIANI E IL PROGETTO**

### **2.3.1 Compatibilita' relative tra i piani**

Dall'esame degli strumenti di programmazione e di pianificazione ai vari livelli, considerati relativamente all'area oggetto dello studio, appare una generale compatibilità tra gli strumenti di previsione locale e gli strumenti di governo superiore del territorio.

### **2.3.2 Eventuali incompatibilita' del progetto rispetto alle pianificazioni in atto**

Sulla base delle analisi effettuate non risulta che le attività di progetto siano incompatibili con le opzioni di sviluppo, di tutela e valorizzazione paesistico-ambientale generalmente espressi nei documenti regionali, intermedi e locali di pianificazione e programmazione.

Per quanto riguarda l'ubicazione dell'area ENEA-EUREX in fascia B del PAI, si ricorda che la messa in sicurezza del sito è attuata secondo quanto disposto dalla Deliberazione del Segretario dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 75/2001 del 14 giugno 2001, che prevede l'esclusione dell'area da tale fascia fino al completamento del trasferimento delle scorie radioattive ed alla bonifica del sito.

In considerazione quindi di quanto sopra sintetizzato, in merito alle opzioni previste tra i vari strumenti di pianificazione e programmazione, si può rilevare come il progetto non risulti incoerente con essi. Peraltro, per quanto attiene in particolare al DPEFR 2005-2007, al Piano Energetico Ambientale Regionale, al Rapporto Regionale sullo Stato dell'Ambiente 2004 ed al Piano D'Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po – tratto torinese, si riscontra un esplicito riferimento alle attività residuali di stoccaggio dei rifiuti radioattivi, nonché alle attività di dismissione.

Per quanto attiene al PRG del Comune di Saluggia, si riscontra che l'area relativa all'Impianto di cui trattasi non coincide interamente con la zona definita "area

<b>Rapporto Tecnico</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.3-2



industriale di riordino da attrezzare”, per la quale è previsto uno Strumento Urbanistico Esecutivo (S.U.E. 15).

Pertanto occorre procedere all’emanazione di disposti autorizzativi opportuni.

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.4-1



## 2.4 BIBLIOGRAFIA

- Programma Regionale di Sviluppo, adottato con DGR n. 23-29342 del 14 febbraio 2000
- DPEFR (Documento di Programmazione Economica Finanziaria) della Regione Piemonte 2005-2007, DCR n. 410 – 3401 del 31 gennaio 2005
- Piano Regionale dei Trasporti, approvato con DCR n. 532-8700 del 19 dicembre 1979
- 3° Piano Regionale dei Trasporti e delle Comunicazioni, adottato con DGR n. 16-14336 del 20 dicembre 2004
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, approvato con DCR n. 436-11546 del 30 luglio 1997 - 3° supplemento speciale B.U.R.P. n. 38 29 settembre 1997
- Piano Regionale di Bonifica delle Aree Inquinata, approvato con L.R. n. 42 del 7 aprile 2000 - supplemento B.U.R.P n. 15 12 aprile 2000
- Piano Regionale per il Risanamento e la Tutela della Qualità dell'Aria (Prima attuazione), approvato con L.R. n. 43 del 7 aprile 2000 - supplemento del B.U.R.P. n. 15 del 12 aprile 2000
- Piano Direttore delle Risorse Idriche – Regione Piemonte, approvato con DCR n. 103-36782 del 12 dicembre 2000
- Piano Energetico Ambientale Regionale, approvato con DCR n. 353-3642 del 3 febbraio 2004
- Piano Territoriale Regionale, approvato con DCR n. 388-9126 del 10 giugno 1997
- Rapporto Regionale sullo Stato dell'Ambiente 2004, redatto da ARPA Piemonte

Questo documento è di proprietà della SOGIN SpA e non può essere anche parzialmente riprodotto, usato, reso noto a terzi senza autorizzazione scritta

<b>Rapporto Tecnico</b>  <b>Impianto EUREX di Saluggia</b> <b>Progetto Cemex</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	<b>ELABORATO</b> SL CX 0245
	<b>REVISIONE</b> <b>00</b>
	Pag. 2.4-2



- Piano Regionale delle Aree Protette, approvato con DCR n. 1281-4544 del 21 marzo 1990, integrato con DGR del 15 maggio 1990 (Terza integrazione)
- Progetto Territoriale Operativo del Po – Regione Piemonte, approvato con DCR n. 981-4186 dell' 8 marzo 1995
- Piano di Area del Sistema delle aree protette della Fascia fluviale del Po – Regione Piemonte, approvato nel marzo 95
- Direttiva in materia di attività estrattive nelle aree fluviali del bacino del Po, approvata con DPCM del 24 luglio 1998
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Po – Autorità di Bacino del Po, approvato con DPCM del 24 maggio 2001
- Progetto definitivo Piano Territoriale Provinciale – Provincia di Vercelli, predisposto dalla Giunta Provinciale con Delibera n. 425 del 7 giugno 1999, annullato con Delibera n. 86 del 28 marzo 2000
- Piano Regolatore Generale Comunale - Comune di Saluggia – Variante Generale 1994, approvata con DGR n. 3-1167 del 30 ottobre 2000
- Siti internet: [www.regione.piemonte.it](http://www.regione.piemonte.it); [www.provincia.vercelli.it](http://www.provincia.vercelli.it); [www.provincia.torino.it](http://www.provincia.torino.it); [www.adbpo.it](http://www.adbpo.it); [www.arpa.piemonte.it](http://www.arpa.piemonte.it)